

SFIDE – RICERCA-AZIONE – RACCOMANDAZIONI POLITICHE PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SOCIALE ED ECONOMICA DEI MIGRANTI E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI E MONTANE

Una sintesi delle attività e dei risultati più importanti di MATILDE (Progetto di ricerca UE 2020-2023)¹ per la Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

In Italia, nell'ambito del progetto MATILDE sono stati realizzati **due casi di studio** (“*case studies*”) ai due estremi dell'arco alpino: **l'Alto Adige (Provincia autonoma di Bolzano) e la Città Metropolitana di Torino (in Piemonte)**. Poiché queste due regioni sono molto diverse in termini di caratteristiche geografiche, socio-economiche e storico-culturali, i reports presentano i risultati delle ricerche realizzate tenendo conto anche di queste specificità locali.

A. Impatti sociali ed economici delle migrazioni – le sfide per cittadini non-comunitari in Alto Adige o in Italia in generale²

All'inizio del 2021 nei due casi di studio sono state condotte 20 **interviste individuali** e sono stati realizzati tre **focus group**, due su base territoriale comune (uno con sette partecipanti dell'Alto Adige; l'altro con otto partecipanti della Città metropolitana di Torino); il terzo è stato organizzato coinvolgendo 6 partecipanti delle due regioni (tre per ciascuna), al fine di evidenziare come le specificità territoriali (vocazione economica, storia locale, politiche pubbliche, cultura, ecc.) possano avere un impatto diverso sul rapporto tra migrazione e zone montane/rurali.

I risultati più importanti per l'Alto Adige:

- 3 sono le sfide principali per l'integrazione degli stranieri in Alto Adige: **alti costi alloggiativi e problemi a trovare alloggi in affitto, la stagionalità di tanti posti di lavoro** e difficoltà ad imparare **due lingue**.
- In generale in Alto Adige l'economia e **il mercato del lavoro si focalizzano molto sul turismo**. Anche questa è una sfida per gli stranieri che rimangono sul territorio stabilmente, perché c'è un alto rischio di restare bloccati in uno specifico stato sociale (“*changing socio-economic status is not easy for a migrant*”). Anche in futuro solo bisogno di persone con bassa qualificazione?
- Inoltre c'è **tanta burocrazia**, le politiche/regole per migranti cambiano spesso in Italia.
- Ci sono poi **tanti pregiudizi** (“*social prejudices*”) e il rischio di concorrenza tra l'integrazione e le politiche in favore della popolazione locale nelle zone rurali. Per esempio per l'alloggio, i servizi, il trasporto pubblico. Esiste anche fenomeni di discriminazione da parte dei clienti/utenti delle aziende che non accettano la presenza dei lavoratori stranieri.

¹ CALL: H2020-SC6-MIGRATION-2019, Grant agreement 870831; tutti i reports e policy briefs sono disponibili su <https://matilde-migration.eu>, in parte anche in lingua italiana e tedesca.

² Sintesi risultati (interviste con stakeholder locali): Deliverable 3.3 – 10 country reports on social impacts focusing on qualitative impacts of TCNs arrival and settlement. + Deliverable 4.3 – 10 country reports on economic impacts.

- **I migranti spesso vengono considerati (solo) come un problema.** (*“Cultural and linguistic diversity among migrants is seen by the firms mainly as a problem to solve than as a resource to invest in.”*)
- Allo stesso tempo **la gran parte dei migranti rimane economicamente passiva** (*“lack of entrepreneurial attitude”*) e c'è una **mancaza di partecipazione politica e culturale**, poca cittadinanza attiva dei migranti.

B. Ricerca-azione in Alto Adige³

Il tema di ricerca sviluppato nel distretto montano del Burgraviato (intorno alla città di Merano), in provincia di Bolzano – Alto Adige, è stato **l'integrazione lavorativa dei migranti (non-comunitari)**. L'obiettivo principale della **ricerca-azione** (durante il 2021) è stato quello di individuare approcci innovativi e di testare strumenti concreti per migliorare l'attuale situazione dei migranti in relazione alla loro integrazione nel mercato del lavoro locale. Avvalendosi del fondamentale supporto del partner locale - Caritas Bolzano - e del coinvolgimento di diversi stakeholder (imprese locali, sindacati, Provincia, altre associazioni, ecc.), il principale strumento adottato e sperimentato nel corso della ricerca-azione è stato **il Bilancio di Competenze**: questo complesso strumento consente - grazie alla sua configurazione dialogica e all'utilizzo di specifiche schede - di condurre interviste approfondite di lavoro/vita con i migranti, al fine di **far emergere le soft skills e le competenze non certificate possedute**, in relazione alle loro concrete esperienze di vita. Allo stesso tempo, il Bilancio di Competenze rappresenta un'occasione di **empowerment** per i migranti coinvolti, che possono riconoscere il proprio potenziale e ricostruire la propria carriera, favorendo il loro potenziamento e la fiducia in sé stessi. Il risultato finale del Bilancio di Competenze è quindi un curriculum arricchito che i migranti possono spendere nella ricerca di un lavoro e che può essere utilizzato come base per procedere in ulteriori percorsi di formazione e istruzione. Il Bilancio di Competenze è stato sperimentato grazie al coinvolgimento di diverse strutture per migranti gestite dalla Caritas, con una dozzina di migranti del Burgraviato, mentre un'altra sperimentazione è stata fatta presso l'azienda Markas di Bolzano, grazie all'impegno della sua Direttrice generale e del Responsabile del personale.

La **ricerca-azione** nel territorio del Burgraviato ha portato a **due risultati principali**:

1. Una **migliore comprensione delle potenzialità dello strumento 'Bilancio di Competenze'** sia in termini di utilità sul lato dell'offerta (il mondo delle imprese e delle agenzie per il lavoro) sia sul versante della domanda (i lavoratori con background migratorio). La ricerca ha inoltre permesso di individuare **due diversi target** che potrebbero beneficiare del Bilancio di Competenze.

Il Bilancio di Competenze è infatti molto **utile per i datori di lavoro**, durante i colloqui di lavoro per capire meglio chi hanno davanti, al di là delle competenze tecniche dichiarate nel curriculum. **Inoltre è utile per la ricollocazione professionale all'interno delle aziende, anche per chi deve ancora entrare nel mondo del lavoro.**

Lo strumento mira a far emergere le esperienze utili, a rendere i soggetti consapevoli del valore del loro passato e delle loro competenze. Questo percorso non permette di superare i

³ Sintesi risultati (ricerca azione): Deliverable 5.3 - 13 Reports on Action-Research Results in Each Case Study

traumi migratori né è concepito come un supporto psicologico, ma **serve al soggetto per focalizzarsi su ciò che vuole diventare in futuro, favorendo l'empowerment individuale.**

2. **Una diffusione del Bilancio di Competenze** non solo in termini numerici (più soggetti che lo utilizzano), ma anche in termini qualitativi (nuovi campi di applicazione), permettendo il **delinearsi di una "filiera del job placement"** che comunica meglio e ottiene migliori risultati in minor tempo, grazie all'uso di uno strumento comune.

È emerso l'importanza della promozione della diffusione del Bilancio di Competenze in Alto Adige. Anche da parte dei partner pubblici è stato ribadito l'interesse ad **istituzionalizzare questo strumento per diffonderlo su scala provinciale.**

Le soft skills permettono alla persona di essere **più motivata**, con effetti sia sulla qualità del lavoro fornito sia sul **senso di appartenenza all'azienda**. Imprese, istituzioni pubbliche, terzo settore e agenzie per il lavoro, tutti hanno bisogno di **comunicare meglio attraverso un linguaggio comune**: il Bilancio di Competenze potrebbe rappresentare questo linguaggio, ottenendo migliori risultati in minor tempo durante i colloqui di lavoro, a maggior vantaggio sia della domanda che dell'offerta.

C. Raccomandazioni politiche ("Policy recommendations")⁴

Sono stati identificati i principali problemi in Italia:

- Un sistema di quote per l'occupazione che non risponde alle esigenze del mercato del lavoro e genera sfruttamento del lavoro irregolare.
- L'occupazione dei cittadini non-comunitari è caratterizzata da un'elevata stagionalità, da occupazioni part-time o temporanee e raramente da lavoro autonomo.
- Una governance poco strutturata e un complesso sistema di misure e azioni non unitarie caratterizzano oggi il sistema delle politiche migratorie e di integrazione in Italia.
- L'accesso ai servizi essenziali è limitato nelle regioni rurali.
- Servizi di trasporto pubblico inefficaci e insufficienti.
- Alta percentuale di istruzione inferiore tra i cittadini non-comunitari.
- Lentezza delle procedure amministrative e burocratiche e incertezza delle normative.
- Mancanza di alloggi adeguati.

Raccomandazioni politiche (selezionate):

1. A livello locale

- **Migliorare l'accesso dei cittadini non-comunitari ai servizi di base in materia di alloggio, mobilità, istruzione, protezione sociale e salute:** Sono necessarie politiche per promuovere alloggi accessibili ed equi, un migliore sistema di trasporto flessibile, formazione integrata con supporto psicologico, misure di welfare per le famiglie e servizi sanitari gestiti a livello locale.
- **Promuovere un approccio all'inclusione territoriale dal basso verso l'alto e con vantaggi reciproci, rispettando la capacità di accoglienza delle comunità locali:** I migranti sono persone con caratteristiche diverse, che devono essere valutate per capire

⁴ Sintesi risultati: Deliverable 6.4 – Multi-dimensional policy-recommendation matrix; Deliverable 7.13 - Enhancing migrants' social and economic inclusion and local development in European rural and mountain areas. Booklet with MATILDE policy recommendations.

come possono relazionarsi con i contesti locali. Per aumentare gli effetti positivi, è necessario coinvolgere gli stakeholder e le iniziative locali e avviare progetti di accoglienza, anche per aumentare la cooperazione e il contatto tra i nuovi arrivati e gli abitanti del posto e ridurre diffidenze e paure.

- **Rafforzare l'impatto socio-economico positivo della migrazione sui territori rurali e montani:** Le principali politiche innovative dovrebbero quindi basarsi molto sul sostegno dell'associazionismo e sulla partecipazione civica a livello locale e investire sui mediatori culturali, da intendersi come agenti di sviluppo locale, sostenendo le connessioni tra le diverse realtà sociali.
 - **Sostenere e valorizzare i lavoratori migranti come risorsa essenziale per l'economia locale e il sistema del lavoro:** Strumenti specifici, percorsi formativi ed educativi in grado di evidenziare le competenze dei cittadini non-comunitari dovrebbero essere implementati per continuare ad attrarre forza lavoro esterna in un approccio di mutuo beneficio in cui anche i migranti possano avere dei vantaggi.
- 2. A livello regionale/provinciale**
- **Accesso ai servizi di base per tutti (stranieri e non) attraverso piani di servizi ben equilibrati:** È necessario sostenere un'efficace pianificazione dei servizi pubblici e creare una rete di scambio tra i responsabili della pianificazione e i comuni interessati dai servizi previsti, che dovrebbe poi essere istituzionalizzata.
 - **Istituzionalizzazione delle esperienze e delle best practices in pratiche standard per tutte le parti interessate in un approccio di rete:** i risultati dei diversi progetti dovrebbero essere condivisi e dovrebbero essere create sinergie tra i diversi soggetti coinvolti nei processi di inclusione. La Provincia dovrebbe inoltre incoraggiare la creazione di partenariati ampi e inclusivi che coinvolgano attivamente tutti gli attori locali, compresi i migranti.
 - **Garantire la mediazione e la rappresentanza delle esigenze locali in ambito nazionale da parte delle amministrazioni regionali:** Pertanto, occorre promuovere i collegamenti tra le realtà locali e le decisioni a livello nazionale e riconoscere i comuni come soggetti attivi.
- 3. A livello nazionale**
- **Riformulare le politiche migratorie per superare l'approccio emergenziale:** Un approccio integrato dovrebbe essere accompagnato da un migliore accesso al mercato del lavoro per contrastare il lavoro irregolare, da un sistema di permessi di lavoro adattato alle esigenze dei mercati del lavoro locali, da orientamento e tutoraggio per il lavoro autonomo.
 - **Migliorare l'opinione pubblica e la conoscenza da parte degli attori politici del contributo degli immigrati stranieri all'economia e alla società italiana:** Occorre sviluppare un quadro concettuale che si focalizzi sull'impatto dei luoghi. Con una politica di dati nazionale, è possibile raccogliere dati sull'impatto della migrazione, al fine di avviarne una analisi e valutazione.